

SaronnoNews

AI in azienda con profitti in crescita: il 54% ci guadagna

Manuel Sgarella · Wednesday, April 22nd, 2026

Investire in **Intelligenza Artificiale** non garantisce sempre risultati. Il 68% delle **imprese** dichiara di farlo in modo massiccio – con AI generativa, agentic o machine learning — ma al momento solo il **54%** registra **ritorni positivi**, con un miglioramento di 12 punti percentuali rispetto all'anno precedente. E il 57% segnala ritardi per criticità strutturali interne. Sono dati riportati dalla Digital Skills and Jobs Platform dell'**Unione Europea**, che ha coinvolto 3.700 decisori aziendali in 21 Paesi e analizzato i dati di circa 1.200 imprese di tutto il mondo. *(L'approfondimento sul tema è realizzato dallo Studio Arancio Cislghi di Varese)*

Gli ostacoli che frenano i ritorni sugli investimenti AI

Le tre **criticità** più diffuse emerse dall'indagine sono interconnesse: la complessità nell'integrare l'AI con i **sistemi IT** esistenti, la carenza di **talenti** qualificati e i **vincoli** normativi. Non si tratta quindi di problemi tecnologici in senso stretto ma piuttosto di sfide di **governance** che rallentano il passaggio dalla sperimentazione all'adozione strutturata. Il problema di fondo, dunque, è la mancanza di **metodo**: molte imprese adottano strumenti AI in modo frammentario, senza una strategia che colleghi l'investimento a un obiettivo misurabile di efficienza o competitività.

Il mercato digitale italiano e gli strumenti disponibili

Sul piano nazionale, il contesto è in espansione. Secondo Anitec-Assinform, il mercato digitale italiano arriverà a circa 91,5 miliardi entro il 2028, trainato principalmente dai servizi ICT, dal cloud e dall'**intelligenza artificiale** — il segmento in più **rapida crescita** con un tasso medio annuo superiore al 24% fino al 2028.

Per le imprese che vogliono strutturare la propria transizione, le leve finanziarie disponibili nel 2026 si concentrano sull'**iperammortamento sugli investimenti digitali**, sfruttando ad esempio i programmi di assessment promossi dai Punti Impresa Digitale (**PID Next**).

Un percorso strutturato in cinque passi

QuestIT e il Centro Studi Area 12 propongono un percorso per le imprese che intendono investire nell'innovazione digitale per ottenere risultati misurabili:

1. si comincia dalla valutazione della **maturità digitale** dell'impresa, analizzando infrastrutture, processi e competenze per identificare le aree di intervento più promettenti;
2. poi si passa alla definizione di una **roadmap** strategica, con obiettivi chiari e tempistiche

realistiche;

3. a quel punto entra in gioco la **formazione del capitale umano**, per integrare l'AI incentivando una gestione consapevole degli strumenti in azienda;
4. in parallelo scatta l'**implementazione tecnologica** mirata, selezionando e integrando le soluzioni AI più efficaci in modo strutturato;
5. infine si passa alla mappatura delle **opportunità di finanziamento** disponibili, per massimizzare il ROI.

This entry was posted on Wednesday, April 22nd, 2026 at 3:47 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.